

INIZIATIVE | In distribuzione una lettera del Cardinale di Firenze. Ma il 74,2% degli italiani non accetta volentieri l'ingerenza Vaticano, offensiva contro il ddl sui Dico

Secondo l'ultima inchiesta sul ddl per le unioni civili, commissionata da Repubblica e curata dalla Demos-Eurisko, il paese risulterebbe diviso esattamente a metà

SERGIO ANDREATTA

Ma il 74,2% degli italiani, secondo un sondaggio, non accetta volentieri l'ingerenza e vorrebbe che i parlamentari, sia pure cattolici, anche sui Dico votassero "liberamente secondo coscienza". Da sabato sera in tutte le parrocchie di Roma e Firenze vengono distribuiti ai fedeli volantini che riproducono una lettera del cardinale di Firenze, Ennio Antonelli, a difesa dell'istituto familiare. La lettera è accompagnata da una breve presentazione del cardinale vicario Camillo Ruini. "La famiglia - si legge nel testo di Ruini - è da tempo al centro dell'attenzione pastorale della diocesi di Roma oltre che di un ampio confronto sociale e culturale. Ho ritenuto perciò di fare cosa utile offrendo alle

famiglie romane, tramite i sacerdoti impegnati nelle benedizioni pasquali, un testo scritto dal cardinale Ennio Antonelli per la diocesi di Firenze". Nella lettera, scritta da Antonelli per i suoi parrochiani, si legge che "la famiglia sta venendo privatizzata, ridotta a un semplice rapporto affettivo, senza rilevanza sociale, come se si trattasse soltanto di una forma di amicizia". E ancora: "La famiglia fondata sul matrimonio è non solo una comunità di affetti, ma anche un'istituzione di interesse pubblico; e come tale va riconosciuta, tutelata, sostenuta e valorizzata dalle pubbliche autorità che hanno la responsabilità specifica di promuovere il bene comune. Non vanno confuse con la famiglia altre forme di convivenza, che non com-

portano l'assunzione degli stessi impegni e doveri nei confronti della società e si configurano piuttosto



Una immagine del Vaticano

come un rapporto privato tra individui, analogo al rapporto di amicizia, per il quale nessuno si sogna di chiedere un riconoscimento giuridico. Le esigenze private possono trovare risposta nei diritti riconosciuti alle sin-

gole persone". Si preannuncia poi per il prossimo Consiglio permanente della Cei, programmato per il 26 marzo, la discussione sulla Nota "impegnativa" per i cattolici italiani sull'atteggiamento da tenere nei confronti del ddl sui Dico. Secondo l'ultima inchiesta sul ddl per le unioni civili, commissionata da Repubblica e curata dalla Demos-Eurisko, il paese risulterebbe diviso esattamente a metà. Se a ottobre del 2004 il 61,0% degli intervistati rispondeva, infatti, di essere favorevole ad una legge che avesse previsto "di estendere alle coppie di fatto alcuni diritti di cui godono le coppie sposate", ora la percentuale dei favorevoli sarebbe scesa al 50,3%. Compare, quindi un abbattimento della soglia del relativismo e, al con-

tempo, una maggiore intransigenza su questo e su altri temi etici. Viene singolarmente affermata, peraltro, in maniera netta una volontà di non ingerenza da parte delle sfere ecclesastiche sulla vita politica del paese se ben il 74,2% degli intervistati dichiara, ancora oggi, che anche sui Dico i parlamentari, sia pure cattolici, dovrebbero "votare liberamente secondo coscienza". Resta, in ogni caso, il problema della attendibilità scientifica di tutti questi questionari condotti col metodo Cati (Computer assisted telephone interviewing), sondaggio tramite telefonate ripetute due volte a distanza di tempo ad un campione di 1445 persone di età superiore ai 18 anni e che si presume rappresentativo della popolazione italiana

EDITORIALE

Mi.Cio scala Tele Monte Orlando

Sarà che alle sinergie questo Forum c'è ormai abituato; sarà che alle sinergie questo Forum ha sempre creduto e che esse portano bene, così come dimostrano i risultati, a tutte le forze che ad esse contribuiscono, sta di fatto che l'ultima in ordine di tempo, partita dalla "genialità" di chi concorre a fare unico e grande TeleFree, rischia di abbattersi sulla Contea del Golfo come un vero ciclone di parole ed argomenti. Il portale infatti, grazie all'apporto di una delle sue migliori firme, ha iniziato ad "impadronirsi" dell'etere e mercoledì ha esordito con un Michele Ciorra, in piena forma, per le antenne di Tele Monte Orlando. Il buon, si fa per dire, Michele - una delle più geniali, folli, libere ed intellettualmente oneste tastiere di questo sito - terrà settimanalmente una rubrica sulla più nota Teletreet italiana, quella di quel Brigante di Antonio Ciano, ed affronterà, senza che gli si ponga pur alcun parzenza bavaglio, argomenti di interesse comune circa la vita politica e non del Golfo. Che poi non si lasci andare e non debordi oltre gli angusti limiti territoriali di questa nostra terra in verità non possiamo assicurarvelo. TeleFree da par suo, e non poteva essere diversamente, in barba alle mendaci pitonesse di mediatica sventura parteciperà attivamente all'evento e pubblicherà, di volta in volta ed in anteprima, un estratto della rubrica televisiva. E per Michele, TeleFree e Tele Monte Orlando ... ad maiora!



IL CASO

LATINA | Intervento del presidente dell'associazione europea familiari e vittime della strada Figli miei, perchè decidete di andare a morire?

Gli incidenti stradali sono la prima causa di morte per i giovani fra i 15 e i 24 anni, e un morto su tre ha meno di 30 anni

GIOVANNI DELLE CAVE

I numeri sono crudi, come la morte, e sono più chiari delle parole: nelle notti del sabato sera. Gli incidenti stradali sono la prima causa di morte per i giovani fra i 15 e i 24 anni, e un morto sulla strada su tre ha meno di 30 anni. È una specie di sacrificio rituale che offriamo al dio del divertimento, al dio della notte, della sfida, dell'eccesso, del rischio. Non sappiamo, non riusciamo, forse non vogliamo sottrarci. Lo accettiamo come ineluttabile. Il giorno dopo, ai funerali piangiamo lacrime e bruciamo di dolore per quelle vite spezzate così giovani, quando appena si affacciavano, e anche per le altre spezzate insieme a loro. Ma il sabato sera non sappiamo dire no, stasera non prendi la macchina; stasera non prendo la moto. Facciamo raccomandazioni preoccupate e rituali, che sappiamo inutili; i ragazzi danno rassicurazioni allegre e sicure, certi che a loro non può capitare. Poi i genitori staranno svegli, col cuore pesante ad aspettare che girino la chiave nella toppa, e solo allora potranno dormire. Qualcuno però, invece del rumore della chiave sentirà il telefono: è la famiglia di?...Veng;

suo figlio... È colpa nostra, di noi genitori. È colpa vostra, di voi ragazzi. Prima nostra. Abbiamo paura di tutto: di vedervi infelici, che vi sentiate poveri, che vi manchi qualcosa, che vi sentiate diversi. Abbiamo paura di non vedervi allegri, felici. Perché se non lo siete lo viviamo come un fallimento nostro. Abbiamo dimenticato che ai genitori tocca indicare la strada, con l'esempio e non con le noiosissime prediche, d'accordo. Abbiamo dimenticato che il futuro si prepara nel presente. E che la gioventù non è vero che sia sempre ricoperta d'oro. Può essere lavoro, fatica, rinuncia. Insofferenza, rabbia, voglia di capovolgere tutto. Ma attesa, prospettiva, costruzione. Sono le regole della vita, non le abbiamo inventate noi. E le abbiamo dimenticate, per paura. Così siamo diventati dei bancomat insicuri, che si rifugiano dietro la psicologia, la paura della diversità, della solitudine. Di essere out, vecchi. E lasciamo che cresciate seguendo miti che hanno lo spessore di un foglio di televisione: il denaro, il successo, il glamour. E come potete essere glamourous se non avete la moto - grossa, si capisce - la macchina; e se il vostro sabato

sera non è da sbalzo? Ma è anche colpa vostra, ragazzi. Ci sono delle domande che vorremmo farvi, soprattutto quando distrutti accompagnate i funerali dei vostri amici. Perché il sabato sera dev'essere da sbalzo, di sbalzo? Perché dovete uscire di casa a mezzanotte? Perché in discoteca non basta la musica martellante, ma ci vuole anche l'alcool, la polvere, le pasticche? Perché dovete finire la notte, o all'alba? Perché uno di voi, a turno, non passa la serata ad acqua minerale e poi guida al ritorno? Ma anche se c'è uno sobrio, perché non pensate che a quell'ora avrà comunque sonno, perché tutti la notte hanno sonno? Che cosa vi rode nel fondo, ragazzi? Perché avete bisogno di stordirvi? Per non pensare a che cosa? E che cosa volete dimostrare quando nella notte andate a 150, 200? Volete vedere cosa c'è dall'altra parte? Volete vedere se riuscite a sfiorare la fiamma, o a passarci in mezzo? O forse è solo fatuità, vuoto? All'alba il giorno nasce, non muore. E così la vita. Che è la vostra. E se non vale niente, se si può mettere a rischio per uno sbalzo, allora non capiamo le lacrime e il dolore ai funerali.

LAPIS

Aggiungi un posto a tavola

FABER

In questo circo Barnum che sono le elezioni a Gaeta, ecco un esempio "al dente" di comunicazione elettorale.

Un candidato a sindaco ha fatto affiggere un manifesto elettorale in cui si vede una donna con la bocca piena di spaghetti. Vicino al suo faccione si legge: "Basta! Mangiare da soli."

Cosa avrà voluto dire?

- Basta! Siete pregati di mangiare da soli!
- Vi siete ingozzati abbastanza, ora tocca a noi!
- Dobbiamo mangiare tutti quanti assieme!

Il candidato qui sopra è nuovo, ma la politica la vede come gli altri. Come qualcosa da smembrare e da spartire.

E siamo solo al primo piatto, aspettate che arriva il secondo e vedrete.....

FORMIA | Visto che l'anno prossimo si vota per le elezioni amministrative, servirebbe maggiore trasparenza A proposito di parcheggi, diteci quanto incassa la Formia Servizi

Qualche giorno fa la notizia sulla stampa che in via Rubino e in via Vitruvio sarà istituita la sosta oraria a pagamento con sostituzione oraria

GIUSEPPE SAPIA

Giorni fa è stato riportato da alcuni giornali locali che era stata emessa una delibera comunale per la regolamentazione della sosta su via rubino e via vitruvio rendendo i parcheggi, ad esclusione dei residenti, solo a sosta oraria.

Oggi vi è una presa di posizione del consigliere dei Ds Forte che, pur con molti distinguo, è avverso a quella decisione.

Penso invece che il consigliere Forte debba prendere atto che già la Formia Servizi spa incassa soldi da cittadini che non parcheggiano in

quanto i posti sono in numero minore dei paganti, ancora non si è provveduto a prendere atto della sentenza della corte costituzionale che prevede un numero di parcheggi liberi uguali a quelli a pagamento, e ancora il cittadino che ha pagato non ha nemmeno il diritto di parcheggiare, il tutto giustificato per un problema estivo ma che guarda caso va solo a favore degli incassi della formia servizi.

Mi chiedo e chiedo al consigliere Forte ed a tutti gli altri consiglieri di maggioranza, quando prenderanno il coraggio di far sapere ai cittadini



Via Rubino a Formia

tutto quello che incassa la Formia Servizi che cosa fa dei soldi, quanto prendono i vari amministratori e perché a Formia è più economico parcheggiare dai privati che sulle strisce del comune.

Visto che il prossimo anno vi saranno le elezioni e i cittadini chiederanno ai futuri amministratori i motivi di questo silenzio, perché non cominciare a rendere più trasparente l'attività di una società che essendo del comune e di tutti i cittadini. Sicuramente quanto sopra richiesto non avverrà ma ricordiamoci che nel 2008 si vota.